

Cambio di posto

DI GIOVANNA SCIACCHITANO

Cercare un altro posto di lavoro di questi tempi non è facile, ma non impossibile. È importante però muoversi bene e non fare errori. Come spiega **Mario Bianco**, responsabile e amministratore delegato di **Selebi**, società di ricerca del personale e autore di vari libri fra cui "Gli indirizzi che contano per trovare il lavoro" (Etas).

«Chi vuole cambiare deve prima di tutto scrivere un curriculum chiaro, sintetico ed efficace - sottolinea -. Occorre indicare tutte le esperienze lavorative, partendo dall'ultima per poi passare alle precedenti. È importante anche evidenziare i risultati che si sono ottenuti. Per esempio, un funzionario commerciale dovrà segnalare se è riuscito ad incrementare il fatturato o la clientela, quali zone seguiva, ecc... In questo modo il selezionatore è in grado di capire che iter ha avuto il candidato e i successi messi a segno». Si parte dal curriculum, quindi, ed è importante che risulti chiaro. «Non serve scriverlo in maniera dettagliata, è necessario invece indicare punti fondamentali - consiglia **Enza Diella**, consulente senior di Sintex -. È opportuno indicare sia il background scolastico, sia quello professionale: riportare le mansioni svolte e il tipo di azienda in cui si è lavorato». Per risultare efficaci occorre avere le idee chiare. «La persona deve avere tenere ben presenti gli obiettivi che vuole perseguire - segnala -. Bisogna fare un bilancio delle competenze: evidenziare quali sono i propri punti di forza e di debolezza e indicare gli anni di professione, la conoscenza delle lingue e la preparazione nell'area informatica. Ci vuole un po' di autocritica. Capire, per esem-

pio, se ci si può proporre per una funzione di quadro o di dirigente». Insomma, occorre mettere a fuoco le proprie potenzialità: «Questo si può fare da soli oppure facendosi aiutare da società specializzate nell'orientamento professionale. A me piace dire che la persona deve fare il marketing di se stesso e attivare tutte le sue conoscenze per raggiungere le persone che decidono. Se si riesce a mandare curriculum mirati è certamente un vantaggio». In questo modo si evita di essere cestinati. Anche la lettera di accompagnamento ha un'importanza cruciale. «È essenziale indicare la motivazione per cui si vuole cambiare - aggiunge **Diella** -. Bisogna far recepire all'interlocutore che riceverà il curriculum il desiderio di voler lavorare per quella posizione e quella azienda. Anche se il candidato appare valido quello che alla fine conta molto è la sua motivazione».

La ricerca del personale oggi avviene soprattutto attraverso siti e portali web. Un'altra regola fondamentale è non mandare curricula a pioggia. «Se si lavora in un settore che piace e si vuole crescere professionalmente una buona idea sarà quella di contattare attraverso una ricerca in internet tutte le aziende che lavorano nello stesso settore - afferma **Diella** -. Se la candidatura non viene presa in considerazione subito lo sarà successivamente. Nel caso in cui una persona abbia una posizione che potrebbe spendere in qualsiasi tipo di azienda può essere utile individuare l'azienda a

seconda della localizzazione, della dimensione, della tipologia: se è un'azienda familiare o multinazionale. Questo dipende dalle preferenze di ognuno, ma il campo si restringe sempre».

Ma come trovare le aziende? «Esiste la guida **Monaci** su cui potersi documentare nei diversi settori merceologici - osserva **Bianco** -. Ma anche le Pagine Gialle possono essere utili. Occorre individuare l'area su cui operare ed eventualmente le agenzie per il lavoro che sono specializzate per settore». Cambiare lavoro è un'attività impegnativa: «È importante leggere i quotidiani, i siti in rete, gli annunci -

continua l'esperto -. Ma anche i vari portali delle aziende che rientrano nell'area di interesse». Per evitare di perdere tempo è sempre consigliabile prendere in considerazione annunci chiari. «Quando appaiono numeri di cellulari è meglio lasciar perdere - suggerisce **Bianco** -. In un annuncio dev'essere ben evidente il nome dell'azienda, devono essere indicate le mansioni e i riferimenti».

Quando si risponde poi è bene assicurarsi di essere in possesso dei requisiti richiesti. «Ci può essere una certa tolleranza, sull'età sulla vicinanza al posto di lavoro e sul titolo di studio - riflette **Diella** -. Il sesso, come l'età è discriminante, e non dovrebbe essere specificato nelle inserzioni». C'è poi la questione delle referenze. «In genere, vengono richieste dalle multinazionali e a volte dalle società di selezione in fase di colloquio - dice la consulente

-. Se c'è qualche dubbio viene domandata l'autorizzazione alla persona di chiedere le referenze. In Italia pochi allegano al curriculum le referenze, nei Paesi europei è un "must" allegarle alla lettera di accompagnamento». Per quanto riguarda i dirigenti, spiega **Bianco**, questi devono rivolgersi alle società di *executive search*, che ricercano esclusivamente dirigenti a livello internazionale oppure alle società che svolgono ricerca diretta. «Le aziende tendono ad assumere persone giovani - continua **Bianco** -. Così molti dopo i 40 anni si trovano spiazzati e non riescono a reinserirsi nel mondo del lavoro. Per questo spesso si ricorre alle società di *outplacement* (che ricollocano le persone per conto delle aziende) che effettuano il *job search*, seguono cioè la persona che vuole rientrare nel mondo del lavoro dalla stesura del curriculum al contatto con l'azienda. Questo servizio però ha un costo e non tutti hanno la possibilità di permetterselo». E la "piccola pubblicità"? «Una volta le persone mettevano autocandidature sui giornali. So per esperienza che in questi casi le risposte sono molto poche. Mi sento di non incoraggiare questo tipo di inserzione. Può essere utile invece inviare il proprio curriculum ad *Assoconsult* che poi lo diffonde alle società di consulenza associate». Ma quando "scade" un curriculum in una banca dati? «I curricula di solito valgono un anno - chiarisce **Diella** -. Per le figure alte anche qualche anno. È comunque sempre possibile per il candidato cancellarlo».

L'ultimo consiglio degli esperti è leggere e rileggere curriculum e lettera di accompagnamento. Sbagliare intestazione, posizione o lasciare dei refusi possono costare la bocciatura per il candidato.

il sito
utile

OFFERTE, CORSI
E INFORMAZIONI
SUL PORTALE
CLICLAVORO.IT

Per chi vuole essere aggiornato su tutto ciò che riguarda il mondo del lavoro e cercare un nuovo posto può essere utile consultare il portale del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali all'indirizzo: www.cliclavoro.it.

L'obiettivo principale è garantire ai cittadini, alle imprese e agli operatori un accesso immediato alle informazioni e ai servizi, oltre a migliorare l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. In questa piazza virtuale si può navigare liberamente, con accesso alle notizie e alla banca dati, anche se registrandosi si personalizza il portale in modo da essere sempre aggiornati con le newsletter e la rassegna stampa. Si possono seguire anche tutte le informazioni su Facebook, Twitter, LinkedIn e sul blog. Il portale è utile anche per localizzare i Centri per l'impiego, le Agenzie per il lavoro, gli Informagiovani e gli Uffici di collocamento della Gente di mare più vicini.

Fra gli altri servizi è anche possibile accedere a Eures, il portale europeo della mobilità professionale. (G.Sci.)

